Caldoro a confronto con gli alleati «Fare squadra, non le primarie»

Mastella: «Impegnarsi di più per le aree interne». Lucci e Nappi: puntiamo sui contenuti

NAPOLI Il candidato in pectore del centrodestra Stefano Caldoro affronta i suoi alleati. E lo fa presso il Museo della Pace di via Depretis nell'ambito di un confronto ravvicinato organizzato dall'ex deputato Amedeo Laboccetta, presidente della associazione Polo Sud, e moderato dal direttore del *Corriere del Mezzogiorno* Enzo d'Errico. Da Clemente Mastella a Severino Nappi, da Lina Lucci a Salvatore Ronghi, tutti gli chiedono di aver rispetto delle aree interne, di potenziare le politiche attive per il lavoro, di riempire di contenuti la sfida delle elezioni regionali e non ridurla a mera competizione tra candidati.

Lui, Caldoro, ascolta, e fa suoi i suggerimenti che riceve: «Io non ho mai chiesto la candidatura, né di essere candidato. Diciamo che Berlusconi ha sorpreso anche me. Per questo aspetto la decisione che sarà assunta dal tavolo nazionale. L'importante è costruire una squadra vincente, un programma chiaro che non sia fatto di fallimenti come quelli del centrosinistra in Campania sui rifiuti, sulle barelle, sul lavoro». E poi, la battaglia sulla macro regione: «Il centrodestra non può limitarsi a fare la conta interna e le primarie. La politica si fa sui contenuti ed il referendum per la macro regione apre nuovi scenari per risolvere i problemi, seguendo una programmazione condivisa con le altre Regioni del Sud: dall'acqua alle opere pubbliche».

Laboccetta gli ha chiesto di puntare su una amministrazione politica, senza tecnici: «Bisogna scegliere persone competenti e con sensibilità politica — ha replicato Caldoro —. Sono presuntuoso, so qual è il salto di qualità da fare. Non credo vi sia un presidente di Regione più attrezzato di me».

L'ex segretaria generale della Cisl Lina Lucci si è detta indignata per quanto (non) avviene sul fronte del lavoro e delle crisi industriali: «La politica — ha sottolineato — non può litigare nelle condizioni in cui si trova oggi la Campania. Desertificazione industriale, disoccupazione, fuga dei giovani richiedono responsabilità e sacrifici di una vera classe dirigente. Abbiamo sbagliato a leggere la lezione di Mani Pulite: non dovevamo demonizzare la politica, ma rigenerarla».

Dialogo Stefano Caldoro parla all'incontro sul Sud; a lato Mastella, il direttore d'Errico e Laboccetta

Il sindaco di Benevento, Mastella, è rimasto sulle sue posizioni critiche: rivendicando maggiore attenzione per il Sannio e reclamando un maggiore coinvolgimento politico: «C'è una politica troppo napolicentrica — ha denunciato —. Non si può attendere che la scelta arrivi dall'alto. Sarà più difficile vincere in Campania che in Emilia».

Per l'ex assessore regionale Severino Nappi è urgente smontare la «propaganda di governo di De Luca» e comunicare ciò che si vuole realizzare: «I nostri concittadini vogliono sapere cosa vogliamo fare per migliorare la loro vita: ogni giorno chiudono 137 aziende e venti officine di artigiani».

Infine, il sindacalista e leader di Sud Protagonista, Salvatore Ronghi, ha rilanciato la necessità di «un progetto politico» che parta dalla Campania:«C'è bisogno di scaldare i cuori e le case della gente — ha esortato —. Dato che non c'è Maradona, ma siamo tutti Insigne, dobbiamo stringerci e disputare una grande partita. Perciò dico: si riparta dalle idee, non dai candidati. Facciamo le primarie. Solo così sceglieremo il candidato presidente più rappresentativo e condiviso, presupposto indispensabile per aprire una grande campagna elettorale, per vincere — ha concluso — e per ben governare la nostra Regione».

A. A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA